



PREMIATI L'armatore del Lulworth Johan van den Bruele tra il projet manager Giuseppe Longo ed Elisabetta Gola

TRAGUARDI IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLO YACHT CLUB DI MONACO

Al Lulworth il premio per il miglior restauro

— LA SPEZIA —
JOHAN VAN DEN BRUELE, l'armatore dello yacht inglese d'epoca Lulworth (classe 1920) di base alle Grazie, ha ottenuto il riconoscimento internazionale più ambito fra i proprietari delle «signore del mare»: il premio «La Belle Classe» promosso dallo Yacht Club di Monaco. Si tratta del riconoscimento che premia l'eccellenza del restauro e lo stile ricercato ed espresso dallo yacht al suo inter-

no e sulle onde. La dedica che ha accompagnato il premio suona così: «Al migliore del mondo della Vela; uno sogno che è uscito dalle rive del fiume Hamble (quello dal quale avvenne il recupero del relitto ndr) e dalla passione di coloro che lo hanno fatto rivivere». E cioè l'armatore e tutti coloro che hanno partecipato alla ciclopica opera di restituire il Lulworth ai suoi originali splendori, a cominciare da Giuseppe Longo ed

Elisabetta Gola (la coppia d'oro che ha diretto i lavori nel cantiere Classic Yacht Darsena di Viareggio e che gestisce lo yacht) e dall'architetto spezzino Stefano Faggioni (che ha curato il progetto). Lo yacht ora 'riposa' all'ormeggio nel pontile dedicato nel golfo delle Grazie, tassello portante del mosaico dell'oasi delle barche d'epoca che sta prendendo forma per il piacere degli occhi e il rilancio dell'economia.

POTENZIALITÀ

La base navale (con la sua storia, le strutture produttive e il Museo navale) costituisce la migliore ambientazione per la manifestazione

I PROBLEMI

L'allarme terrorismo rende ancora «blindate» le aree militari. La ricettività turistica non è all'altezza del richiamo

IL PRESUPPOSTO

L'impegno del Comando in Capo diventa fondamentale al di là delle belle intenzioni. L'occasione di un gioco di squadra con la città

RIBALTA

SONDAGGIO

Il sogno del Festival della marineria

Tutte le associazioni italiane di barche d'epoca plaudono all'idea di Yacht Digest

— LA SPEZIA —
L'AUTOREVOLVE rivista Yacht Digest, leader nell'editoria specializzata delle imbarcazioni d'epoca, è tornata, nel numero natalizio, sull'idea lanciata nell'editoriale di ottobre dal direttore Matteo Zaccagnino di realizzare alla Spezia, all'interno dell'Arsenale militare, un Festival Internazionale della Marineria. Lo ha fatto con un'intervista all'assessore e candidato a sindaco Massimo Federici (che già su La Nazione, a tamburo battente, aveva dimostrato di voler raccogliere la sfida) e con un sondaggio, curato da Paolo Maccione, tra i alcuni autorevoli rappresentanti del mondo della marineria tradizionale italiana. Ecco quello che è emerso. D'accordissimo Gianni Loffredo, presidente AIVE (Associazione Italiana Vele d'Epoca), che ricorda: «Le 100 imbarcazioni d'epoca convenute presso l'Arsenale spezzino nel 1989 testimoniano il successo di un evento mai più ripetuto, che costò alla Marina Militare 600 milioni di vecchie lire. Il genio pontieri realizzò anche un ponte prefabbricato sospeso su un muraglione dell'Arsenale per fare accedere il pubblico.

OGGI È difficile reperire fondi, ecco perché sarei d'accordo a fare pagare un biglietto di ingresso. La cadenza di un evento simile non dovrebbe però essere quadriennale, ma biennale o triennale». Anche per Luigi Lang, segretario AIVE, «... la proposta è ottima, ma questi sono fenomeni che appartengono più alla Francia e all'Inghilterra, pa-



CONFRONTO Le prime due pagine dell'ampio servizio su Yacht Digest e il direttore Matteo Zaccagnino

ALTERNATIVA

Viareggio già nel 2007 sarà teatro di un evento

esi dove maggiore è la concentrazione di imbarcazioni tradizionali di ogni genere. I timidi tentativi italiani purtroppo finora si sono rivelati dei fallimenti». Gianalberto Zanoletti, presidente ASDEC (Associazione Scafi d'Epoca e Classici), ricorda la sua partecipazione a passate edizioni dei festival di Brest e Douar-

nez: «Quasi 2000 barche e buffet all'aperto per 15000 persone. C'era dalla nave scuola con 800 membri di equipaggio al dinghy di 4 metri. L'Italia è matura per un festival in stile bretone, anche se non sarà facile perché da noi lo sport nazionale è il calcio, mentre in Francia è la vela. L'ASDEC è comunque pronta a preiscriversi subito». Pier Maria Gibellini, presidente della Riva Historical Society, sposa invece la causa



UNICITÀ

Ma l'Arsenale spezzino rappresenta il sito ideale

del primo Festival Marittimo che si terrà a Viareggio dall'1 al 3 giugno 2007. «Sono convinto sia la soluzione migliore per i proprietari delle piccole barche», dice, «Il progetto è già una realtà e la Viareggio Porto lo ha fatto suo. Per esperienze passate, la logistica alberghiera del golfo della Spezia non è sufficiente per un tale evento.

a causa della complessità di trovare posti per numerose barche. Suggerisco di concentrare gli sforzi in un'unica direzione. Se a Viareggio si possono vendere "spazi" e fare cassa, La Spezia ha dalla sua l'unicità di un Arsenale militare carico di storia, dove però è forse più difficile coinvolgere sponsor privati». Per Barthel: «L'evento si somma ai tanti che ormai ricorrono ogni anno, ma la sfida di Yacht Digest è comunque affascinante perché coinvolge l'Arsenale e il suo magnifico golfo. Attenzione alle date, che devono assicurare la presenza di armatori, equipaggi e appassionati». Un cosa è certa, evidenzia Paolo Maccioni in chiusura del servizio; il dibattito è solo all'inizio e ne sentiremo ancora delle belle.

REAZIONI MENTRE FEDERICI RACCOGLIE LA SFIDA

La Marina pronta al confronto preliminare

— LA SPEZIA —
MASSIMO FEDERICI ha rilanciato nell'intervista su Yacht Digest quanto aveva già riferito a caldo dopo la proposta di Zaccagnino: «Un evento di portata internazionale legato alle tradizioni e alle culture marittime del Mediterraneo può costituire un'importante opportunità, per la sua immagine, la sua economia. L'Arsenale, con la sua storia e le sue strutture, potrebbe costituire un sito ideale». Federici, alla domanda se abbia sondato la Marina militare, considerato anche l'allarme terrorismo che 'blinda' l'Arse-

nale, risponde: «Constato per il 4 novembre, per la festa delle Forze Armate, la base navale è stata riaperta al pubblico. Un segnale importante...». Dal suo canto il Capo di Stato Maggiore dell'Alto Tirreno Rosario Accardo ha sostenuto su Yacht Digest: «Siamo disponibili a un confronto preliminare per studiare l'eventuale fattibilità anche se l'attuale allarme terrorismo legato alla sicurezza della base navale e la mancanza di fondi oggi rappresentano dei seri ostacoli. Nulla però ci vieta di sperare che qualcosa cambi nei prossimi anni».